

Le storie del Giornale

Corro per un oro ai Giochi del silenzio

Marco Frattini è diventato sordo dopo un'infezione. Ha un sogno: vincere la maratona alle Olimpiadi per audiolesi a Taipei. Prima che la malattia lo colpisse faceva il fonico e suonava la chitarra in una band: «La mia discografia? È ferma al 2006»

Lucia Galli

Per controllare il suo avversario si deve girare a guardarlo. Inutile sperare di sentire i suoi passi o di avvertire il suo respiro: Marco Frattini non ci sente. In corsa, oltre che alle gambe e al fiato, si affida al vento, per andare più forte di tutti, e agli occhi, per tenere gli altri dietro. Da quasi tre anni Frattini ha perso completamente l'udito in seguito a una malattia che lo ha colpito nel 1995, all'orecchio destro, poi, dieci anni dopo, anche al sinistro. «Alla vigilia della prima operazione - ricorda Marco - ero ad una festa. Suonavo la chitarra in una band, facevo il fonico...». Così andava la sua vita ai tempi del suono. «Con l'intervento mi hanno estratto un neurinoma benigno di 8 centimetri. Pensavo fosse finita. Anni dopo faccio dei controlli per caso, e mi diagnosticano lo stesso problema all'altro orecchio». Difficile farsi illusioni

LABIALE Sta imparando a leggerlo: «Non è facile per questo preferisco uscire con pochi amici la volta»

in una famiglia tutta di medici «dal papà, alla sorella, perfino la ex fidanzata...», scherza lui che, per non venire meno alla tradizione si è laureato in Odontoiatria.

Da quel secondo intervento, il suo mondo è solo silenzio e colori. Ma della sua vita «precedente» si porta dietro sudore e cronometro. Marco già correva: prima al campetto come tanta bella gioventù di Brianza, poi nei boschi risparmiati dalle «fabbrichette». Quindi la sfida con un amico che non lo credeva «buono» per le maratone. Marco spiana i 42.195 metri di Milano, zittisce il sodale e aumenta il ritmo. Nel 2008 fissa il cronometro sui 2h 48' 38" alla maratona d'Italia. E' il suo «personal best» ed «è tutto farina del mio sacco: penso di poterlo abbassare di 8 minuti», precisa lui che, solo da pochi mesi, ha trovato un allenatore «per procura» che gli manda le schede di allenamento. Sì, perché Marco ora ha un sogno: «Ho scoperto la Fssi, federazione sport sordi. Con i miei tempi sono primo. A Monza trovo la Asmb un'associazione audiolesi. Ci vado ed è lì che mi mostrano il cartello "Taipei 2009"». Ecco la meta: le olimpiadi dei silenziosi. La maratona è il 14 settembre: Marco non deve perdere tempo. Questa primavera si lancia in diverse prove: corre la maratona di Seregno, vince a Torino il campionato italiano di Cross e poche settimane dopo ancora maratona a Padova, chiusa in 2h 51'33, 60esimo tempo assoluto. Ora Frattini spera che l'associazione di Monza perfezioni la sua iscrizione per Taipei e «spezza» l'allenamento partecipando anche a manifestazione eterogenee come la sky

SOTTOTITOLI Il suo progetto è il «Teatro del silenzio»: ha già sottotitolato spettacoli per il Brancaccio di Roma

run mozzafiato Monza - Resegone e il palio di Desio che si corre sugli 800 metri, calzando zoccoli spacca piedi: «La verità è che mi ritengo ancora un podista occasionale» - precisa Frattini - «non è psicologia spicciola ma hai mai pensato che spesso chi corre è appena stato lasciato da una donna? Io lo chiedo e mi dicono come fai a saperlo?». Già le donne: le devi ascoltare «ma io come faccio?», anche qui Marco trova il modo di scherzare, come nel suo libro, in uscita a novembre, che da vademecum per correre si è trasformato in un diario. «Sto imparando a leggere il labiale ma non è facile». Così invece di compagnie numerose, meglio uscire in pochi alla volta. «Al cinema mi addormento, ma guardo molti film sottotitolati in inglese», sintetizza Marco la sua vita oltre la corsa e il silenzio.

Già, quei sottotitoli: da un'idea così semplice è nato un progetto serio, quello del «teatro del silenzio»: Frattini ha realizzato i sottotitoli dello spettacolo «Il Paradiso può aspettare» con cui la compagnia Piazza 77 ha debuttato in primavera al Brancaccio di Roma. «In autunno imbastiremo anche

uno spettacolo per bambini».

Ma nel suo tempo c'è spazio per molto altro: Frattini lavora nello studio del padre e fin da studente, fa il volontario in un istituto di neuroriabilitazione psichiatrica: «A che cosa serve un dentista a chi è così sfortunato, penso curando pazienti bambini, e allora mi

passa ogni angoscia». E nel suo cuore torna anche la musica: «La mia discografia è ferma al 2006 - scherza ancora - ma Sinatra me lo ricordo: Fly me to the moon, let me sing among those stars», accenna. Sì, fra quelle stelle si può ancora cantare e sono a portata di corsa, proprio come i suoi sogni.

la sfida

A San Siro un calcio alla Sla: in campo vip e imprenditori

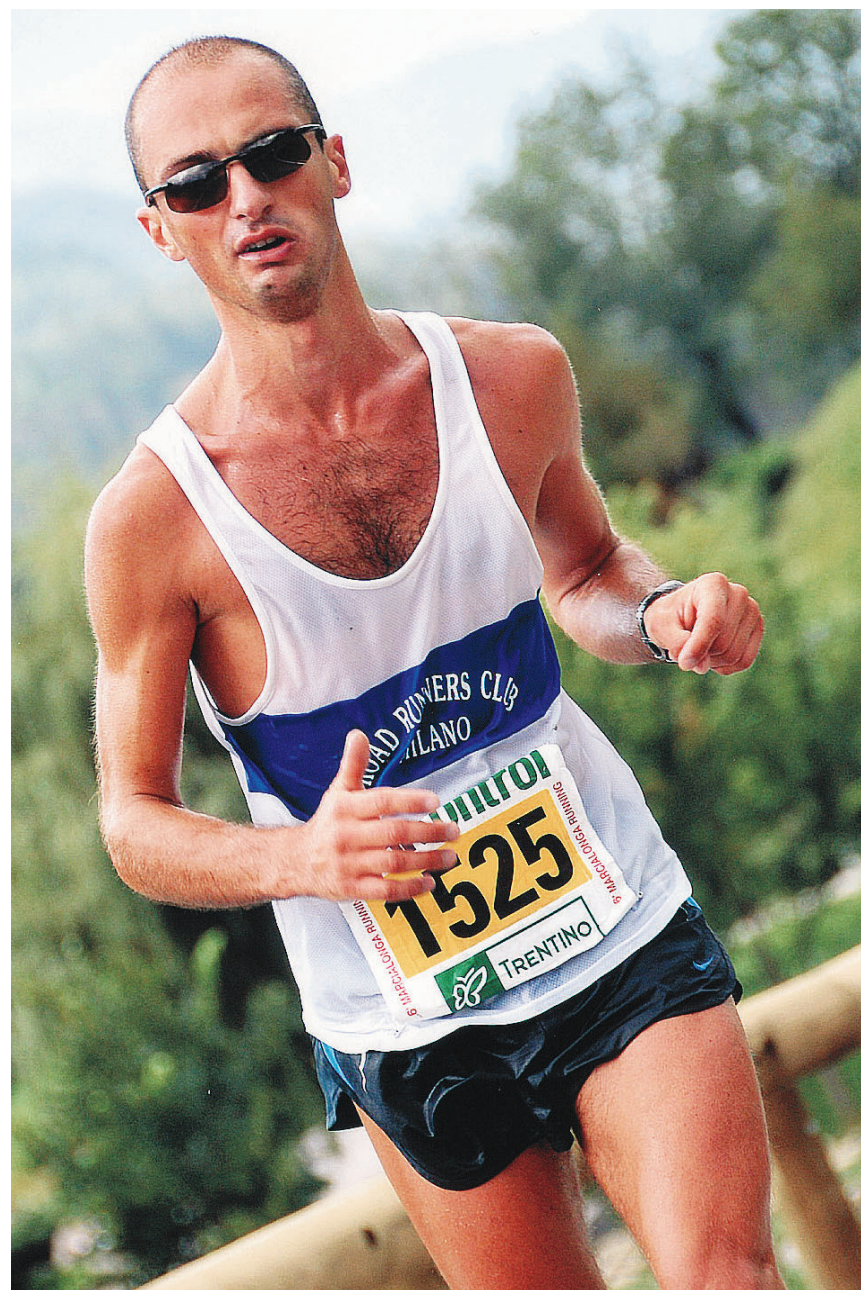
Marco Guidi

La stagione è finita, ma i campioni della serie A non abbandonano il manto verde di San Siro. C'è una partita, molto importante, da vincere soprattutto fuori dal campo. Anzi, le sfide sono addirittura due: una contro la sclerosi multipla, l'altra per dare sollievo ai bambini dell'Abruzzo colpiti dalla tragedia del terremoto.

Ecco perché Gianluca Zambrotta, Nicola Legrottaglie, Francesco Toldo e molte altre star del nostro campionato calcheranno l'erba del Meazza lunedì 1 giugno alle 18 e 30 in una partita di beneficenza del loro Fair Play Team. Una squadra di calciatori veri, allenata da un al-

lenatore vero, Arrigo Sacchi, che gioca esclusivamente per raccogliere fondi destinati a opere di bene. Per l'occasione il Fair Play Team sarà integrato dai membri della Nazionale Calcio Tv, tra cui Paolo Bonolis, Teo Mammucari e Gene Gnocchi, solo per citarne alcuni. Contro, invece, ci sarà la Nazionale degli Imprenditori del presidente e giocatore Tommaso Ghirardi. Il patron del Parma sarà affiancato in campo dall'assessore allo Sport Alan Rizzi, ex promessa dell'Inter Primavera di fine anni Ottanta, dall'imprenditore Paolo Ligresti, promotore insieme al pilota Jarno Trulli del comitato Abruzzo nel Cuore, e dal presidente dell'Atalanta, Alessandro Ruggieri.

Oltre che da molti volti noti dell'imprenditoria italiana. «Il Comune di Milano è onorato di poter ospitare questo evento che consentirà di dare un contributo concreto all'Associazione italiana sclerosi multipla e ai bambini dell'Abruzzo - ha detto l'assessore Rizzi -. Per questo, non solo abbiamo patrocinato l'iniziativa ma siamo stati felici di concedere gratuitamente lo stadio con tutti i servizi. Sono sicuro che i milanesi risponderanno all'invito e parteciperanno numerosi». L'ingresso costa 10 euro, ma sarà gratuito per i bambini sotto i 12 anni d'età. I biglietti si possono acquistare nelle filiali di Banca Intesa-San Paolo e nelle rivendite di fronte allo stadio.



MARATONETA Marco Frattini, 33 anni, corre la maratona in 2 ore e 48"



Provincia di Milano

Enzo Baldoni

La Presidenza della Provincia di Milano presenta la quinta edizione del premio giornalistico in memoria di Enzo Baldoni

L'11 settembre prossimo il Presidente della Provincia di Milano consegnerà i premi ai vincitori.

La giuria del premio presieduta da Severino Salvemini è composta da Natalia Aspesi, Maurizio Belpietro, Ferruccio De Bortoli, Antonio Di Bella, Dario Di Vico, Giovanni Morandi, Gianni Riotta.

Il concorso si articola in quattro sezioni: ● Stampa e Agenzie di stampa ● Radio e Televisione ● Internet ● Fotografia per servizi realizzati tra il 31 maggio 2008 e il 14 giugno 2009.

Il Primo premio consiste nel finanziamento di un viaggio inchiesta. Gli altri tre premi sono di 5 mila euro ciascuno.

Bando e regolamento: www.provincia.milano.it/premiobaldoni

Le domande devono pervenire entro le ore 12 del 15 giugno 2009

Per informazioni: tel. 02-7740 2155/2409 premiobaldoni@provincia.milano.it

Premio giornalistico

Dialogo tra culture e religioni sui temi della pace, per l'affermazione dei diritti universali

Adidas cup Niente semifinali Finisce la favola del Giornale

Gian Piero Scevola

Il Giornale non ce la fa, viene battuto da Studio IZZI e deve rinunciare al sogno di giocare a Milano le semifinali dell'Adidas Cup. La maledizione di «un gol di differenza» si abbatte sui gialli di via Negri che, per il secondo anno consecutivo, si fermano proprio per aver segnato un gol in meno degli avversari. E si che contro la fortissima squadra di Giovanni IZZI, con Dattilo

(3 gol) e Damiani (2) in gran spolvero, e con elementi di prim'ordine come Didonè, Pelucchi e Lastella, le occasioni per i ragazzi del presidente Paolo Berlusconi (un tifo caldo e passionale il suo) sono fioccate a grappoli ma sono state incredibilmente sprecate. Al gol capolavoro di Fausto Pizzi: palla al centro, pronti, via, tiro e rete centrata al primo secondo, sono seguiti quelli di Occhipinti, Rossi e Grosselli, ma sono state buttate al vento occasioni d'oro da Pizzi (un sinistro come se ne vedono pochi in circolazione), Occhipinti, Galia, Berlusconi, Azimonti, Rossi, Muraro, De Tomasi e Monza, mentre Vicentini si è dimostrato portiere dal grande avvenire. Mancava il guerriero Lupone, il Gattuso del Giornale e la sua assenza s'è fatta sentire. Alle semifinali si qualifica la corazzata Infront (tripletta di Fiore, doppietta di Swoch, reti di Lombardo e Crippa) che elimina ai rigori YKK di Di Canio e Lorenzini; i campioni in carica di PiùStyle con le reti di Calet (2), Moroni (2) e Marcolin ed Emporio Armani che con i gol di Evani, La Torre e Mondoni pareggia ancora con Hotel Philosophy (a segno Taldo, Romano e Pavone), ma nella lotteria dei rigori è l'errore di Taldo a fare la differenza e a lanciare i neri di Ciccio Colonnese. Accoppiamenti semifinali (giovedì 4 giugno, ore 19): Infront-Emporio Armani, PiùStyle-Studio Legale IZZI.



IN RETE

Calet (due gol) ha trascinato PiùStyle in semifinale